

## Pirovano: a Zingonia vanno abbattuti i palazzi ghetto

Siglata l'intesa con Comuni, Prefettura, Regione e Aler  
Il presidente: le istituzioni si riappropriano del territorio

- Martedì 26 Gennaio 2010
  - **PROVINCIA,**
  - pagina 38
- 

Le basi sono state gettate, ora si tratta di capire come muoversi per risollevare le sorti di Zingonia. Il presidente della Provincia Ettore Pirovano non usa giri di parole al termine della firma del «protocollo d'intesa per Zingonia » con Prefettura, Regione, Aler e i Comuni di Boltiere, Ciserano, Osio Sotto, Verdellino e Verdello: «Zingonia oggi è un ghetto e come tale deve essere demolito.

Parlo di demolizione sociale, ma anche fisica se necessario. Il degrado è evidente, ci sono edifici non a norma, invivibili. L'intuizione del fondatore negli Anni '60 è stata disattesa nei fatti. Oggi deve sparire il senso di paura e precarietà e le istituzioni devono riprendere in mano la tutela del territorio. Dobbiamo ripristinare la legalità».

Ieri nella sede della Provincia in via Sora, a Bergamo, è stato sottoscritto il patto per il rilancio, dove si delineano strategie e obiettivi ovvero sicurezza, sostenibilità sociale, sviluppo e qualità degli spazi e delle architetture. Fondamentale sarà definire risorse e tempi.

«Ma prima di parlare delle risorse da mettere in campo è necessario definire quel che si vuole fare – aggiunge il presidente della Provincia –. I tempi dipenderanno dalla capacità di decidere le cose da fare e credo che con un buon progetto le risorse arriveranno anche dai privati. Ora che abbiamo firmato, la strada da percorrere è tutt'altro che facile, sarebbe disonesto illudere i cittadini. Il contributo dei privati per la riuscita dell'impresa sarà fondamentale, il pubblico da solo non ci riuscirebbe mai». E non ha mancato di lanciare una stoccata anche sulla questione acqua tolta a più riprese ai palazzi Athena e Anna, morosi da anni. «Spero solo che la magistratura di fronte a situazioni simili inizi ad applicare la legge invece di interpretarla».

La Regione dovrà reperire i fondi. L'assessore regionale alla Casa Mario Scotti ha assicurato che i soldi ci sono, si tratta di 5 degli 87 milioni stanziati dal governo, mancherebbe solo la firma per il passaggio dei Fas (Fondi per le aree sottosviluppate) al Pirellone: «La Regione farà la sua parte per la riqualificazione di Zingonia, anche dal punto di vista sociale e della sicurezza».

Un plauso all'iniziativa è arrivato anche dal prefetto Camillo Andreana: «Bisogna ripristinare la legalità, riportare il territorio alla positività, favorendo l'integrazione». Il prossimo passo sarà ora l'istituzione di un tavolo tecnico (è previsto lunedì 8 febbraio) «per definire come muoversi», sottolinea l'assessore provinciale alla Grandi infrastrutture e pianificazione territoriale Silvia Lanzani. «Non abbiamo la bacchetta magica – sottolinea –, non abbiamo risolto i problemi di Zingonia, ma tutte le istituzioni si sono rese conto che è un problema che va affrontato».

Soddisfatti i Comuni. «Da tempo sottolineavamo la necessità di uno sguardo più ampio al problema. Sarà fondamentale avere a disposizione i fondi», rileva il sindaco di Verdellino Giovanni Bacis. E il sindaco di Ciserano Enea Bagini: «Noi anche a livello comunale abbiamo istituito una commissione ad hoc per Zingonia, il problema va affrontato insieme». D'accordo gli altri sindaci (Luciano Albani di Verdello, Attilio Galbusera di Osio Sotto e il vicesindaco di Boltiere Italo Maurizio Testa) nel sottolineare la «volontà di cercare una soluzione condivisa ».

Anche per Maurizio Martina, segretario regionale del Pd, «la firma del documento è un passo importante, ora ci auguriamo che ci siano risorse effettive e tempi certi per fare in modo di passare dalle parole alla pratica».